

«Pistola contro agenti, la condanna sia giusta»

Mercoledì pomeriggio si è arrivati a un soffio dalla tragedia: soltanto grazie all'esperienza d'un poliziotto, che non teneva il colpo in canna in una circostanza così concitata, tutto è finito bene. Ma l'episodio avvenuto in pieno centro, dove un marocchino ha sfilato la pistola a un agente durante una colluttazione e ha premuto il grilletto (per fortuna a vuoto) contro la pattuglia, invita a una riflessione sulle situazioni che ogni giorno gli operatori delle forze dell'ordine devono fronteggiare nella loro attività.

«Lavorare sulla strada è sempre più difficile – commenta Paolo Macchi, segretario generale del Siulp Varese, il sindacato di polizia più rappresentativo – e in situazioni come questa non c'è stato nemmeno il tempo di utilizzare il tanto atteso spray al peperoncino, giusto per far comprendere quante siano le difficoltà e le variabili cui si espone inevitabilmente un operatore di polizia, al quale in occasioni come questa non resta che ringraziare la fortuna che, sebbene quel signore avesse già compiuto ben più di un

reato dal suo ingresso nel nostro Paese, non ha ancora ben imparato a maneggiare un'arma da fuoco, altrimenti oggi saremmo seduti a com-

L'analisi di Macchi (Siulp) sull'aggressione a due poliziotti

memorare un altro collega sotto il tricolore». Un episodio che il pm Antonio Cristillo ha voluto qualificare come tentato omicidio, dal momento

che l'intento dello straniero era di fare fuoco, e l'augurio del segretario Macchi è che il reato non sia derubricato: «Spero che questa volta chi dovrà giudicare questo signore tenga conto del dolo della sua condotta – prosegue – e non della fortuna che tutto sia andato per il meglio, lo dico giusto per non dover rileggere una sentenza come quella “Pegoraro” (l'ex comandante dei vigili di Cardano al Campo condannato in Appello all'ergastolo per l'omicidio nel 2012 dell'allora sindaco Laura Prati, ndr), laddove si

era giudicato come un rischio prevedibile quello che in realtà era un tentato omicidio contro agenti della Volante e che anche in quella situazione dovettero ringraziare la fortuna e la protezione balistica della vettura». Macchi arriva dunque a tirare le conclusioni: «Rivolgo i complimenti ai ragazzi della Volante e contemporaneamente una preghiera alla magistratura perché utilizzi il pugno più duro possibile pensando non a come è andata bensì a come sarebbe potuta andare».

M.C.